

## “Una prospettiva diversa”: il PEP in Brasile per i senzacasa

*Soraia Muner, madre di due figli, lavora come volontaria per presentare il [Programma di educazione alla pace \(PEP\)](#) a Curitiba, in Brasile. In questo blog racconta la sua esperienza con i senzatetto.*

Vivo nella città di Curitiba, capitale del Paraná, uno stato meridionale del Brasile. Per mezzo di un'amica ho conosciuto Roberto Mistrorigo Barbosa, un membro importante del Consiglio Parlamentare della Cultura della Pace del Paraná, noto come ConPaz.



Roberto mi ha presentato a Padre Alexandre Magno Cordeiro da Silva, della parrocchia di Nostro Signore Gesù del Perdono, che promuove varie iniziative sociali. Nell'ottobre del 2016 nella parrocchia abbiamo iniziato il primo PEP per un gruppo di persone che vivevano per strada. Gentilmente, padre Alexandre ha concesso la sala parrocchiale e tutta l'attrezzatura per i seminari del PEP. Presto terremo lì la terza serie di incontri, dopo il caffè del lunedì pomeriggio offerto dalla parrocchia a circa 70 persone senza casa.

A Curitiba fa molto freddo. Alcuni pensano che in Brasile sia sempre caldo e soleggiato, ma al sud le temperature possono scendere anche sotto i -12 gradi centigradi: troppo freddo per chi vive per strada. Ci sono rifugi in cui possono fare una doccia e restare a dormire, ma spesso loro stessi non vogliono stare nei rifugi.



Sono venuta a sapere che molti senza casa non hanno problemi di alcol o di droghe. Molti hanno perso la famiglia o la casa in circostanze tragiche che li hanno lasciati senza alcun posto dove andare. Altri sono depressi. La maggior parte di loro non hanno lavoro e scelgono di vivere per strada da soli.

Dapprima ero riluttante all'idea di presentare il PEP ai senza casa, per via delle mie paure e dei miei pregiudizi su di loro. Ora sono tre anni che presento il corso e mi sono resa conto che sono esattamente come me. Sono soltanto altri esseri umani.

I partecipanti sono persone riservate. Durante gli incontri ci sono dei momenti in cui sono invitati a raccontare ciò che hanno compreso di quanto dice Prem Rawat nei video. Generalmente non parlano di se stessi. Ma ho visto alcuni di loro che arrivavano arrabbiati e se ne andavano sorridendo.

I partecipanti in genere non si sentono a loro agio a scrivere dei commenti, ma uno di loro ha detto: "Ho una laurea in psicologia e una in infermieristica. Mi piace il PEP e ho imparato molto sul respiro e sulla sua importanza.

Ad alcuni di loro piace il Programma di educazione alla pace perché non è collegato ad alcuna religione. Alcuni hanno seguito il corso varie volte. "Mi piace vedere quanto sia importante volgersi dentro di sé. Ho cominciato a pensare di più a me stesso" ha scritto un altro partecipante. "Ho raccomandato il PEP ad altri senza casa perché dona saggezza e una prospettiva diversa."

